

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia della Puglia

Università degli Studi di Bari
"Aldo Moro"

CITTADELLA NICOLAIANA - 1

Archeologia urbana a Bari
nell'area della Basilica di San Nicola
Saggi 1982 - 1984 - 1987

a cura di

Maria Rosaria Depalo, Giacomo Disantarosa, Donatella Nuzzo



EDIPUGLIA

Bari 2015

a Nino Lavermicocca
archeologo e cantore della città di San Nicola

PREFAZIONE

Se è vero, come diceva Heinrich Rickert, che «l'attività artistica riposa su di un'elaborazione dell'intuizione stessa, la quale deve agire esteticamente, e invece lo storico non vuole evocare l'intuizione per un effetto estetico, bensì solo per mostrare con il suo aiuto, come le cose sono state realmente»¹, questo volume, dedicato agli scavi archeologici degli anni '80 del XX secolo nella cosiddetta "Cittadella Nicolaiana", costituisce un notevole momento nello sviluppo di una ricerca che ha portato alla luce – a partire dal grande lavoro storico e archeologico di Nino Lavermicocca – l'importante ruolo svolto da un territorio che non sempre ha avuto quella giusta considerazione nei testi storici sull'Alto Medioevo.

Bari e il territorio pugliese devono, infatti, la loro fama a un periodo storico preciso, un periodo nel quale questo piccolo porto sull'Adriatico ha assunto il ruolo di capitale del "Catapanato" d'Italia, ruolo con cui si intendeva recuperare, dal punto di vista politico, la legittimazione del governo dei territori superstiti occidentali da parte dell'Impero d'Oriente, rinnovando – in questo modo – l'antico Esarcato di Ravenna. Vi sono momenti e relazioni nella storia, e della storia, per i quali una città e un territorio sono da sempre identificati, e una cultura inizia a radicarsi e a svilupparsi.

Il volume, frutto di uno "scavo in museo", rivela due significative direzioni di ricerca complementari

e parallele: da una parte, il recupero e lo studio dei singoli reperti all'interno di un quadro di riferimento topografico e stratigrafico, dall'altra la ricerca di prospettive d'insieme che possano consegnare al lettore spunti e idee sulla produzione, la distribuzione e il commercio dei beni materiali nella Bari bizantina.

La storia – diceva Paul Ricoeur – è "un motore di ricerca", perché essa costruisce sempre all'infinito, nella speranza e certezza di ricostruire e riscrivere: questa è la vera intenzione dello storico. Quando si scrive un nuovo libro su un aspetto della storia significa che vi è una qualche insoddisfazione nei testi che lo precedono, significa che vi è ancora uno spazio nel quale la ricerca storica e storico-archeologica si insinua e comincia a scavare, o a riscavare, certa che il compito non può mai dirsi concluso ma – come scriveva Agostino d'Ipbona nel IV sec. nel *De Trinitate* – si ricerca «come ricercano coloro che tuttora non hanno incontrato [...] poiché quando l'uomo ha terminato qualcosa, non ha fatto altro se non cominciare»².

Infine, è opportuno segnalare che il presente volume, inserito nella *Collana Scavi e ricerche*, costituisce il primo studio pubblicato dal nuovo Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", che mi onoro di rappresentare come direttore.

Paolo Ponzio

Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

¹ H. Rickert, *Die Grenzen der naturwissenschaftlichen Begriffsbildung. Eine Logische Einleitung in die historischen Wis-*

senschaften, Tübingen und Leipzig 1902, p. 387.

² Agostino d'Ipbona, *De Trinitate* 9, 1, 1.

PRESENTAZIONE

Il volume curato da Maria Rosaria Depalo, Giacomo Disantarosa e Donatella Nuzzo, e opportunamente dedicato a Nino Lavermicocca, illustra i risultati delle campagne di scavo svoltesi tra il 1982 e il 1987 nell'area della Basilica di S. Nicola a Bari, un periodo di intense ed estese ricerche condotte in vari punti di Bari Vecchia, Palazzo Simi, S. Scolastica, S. Pietro, S. Maria del Buonconsiglio, e che hanno consentito di ricostruire, almeno in parte e con i limiti consueti che si devono porre all'interpretazione dei dati archeologici, la lunga storia della città, dall'Età del Bronzo all'Epoca moderna.

In questo ambito la Cittadella Nicolaiana, definita dalla mole imponente della Basilica romanica ma tra il 968 e il 1071 sede del centro politico e amministrativo del *catepanato* bizantino dell'Italia Meridionale, si è rivelata, come ben emerge dai contributi scientifici contenuti nel volume, contesto fondamentale per la ricostruzione della diverse fasi di occupazione e utilizzo dello spazio urbano, in particolare dall'Epoca romana all'alto Medioevo.

L'approfondita analisi e l'accurata presentazione di tutto il materiale archeologico rinvenuto nel corso degli scavi esemplifica la correttezza del metodo che ha informato la ricerca, sia per quanto riguarda la raccolta dei dati e la loro documentazione nel corso degli scavi, sia per quanto attiene lo studio e la classificazione dei reperti condotto nei magazzini e nei laboratori del Centro Operativo di Bari della Soprintendenza, dove è stato possibile, grazie alla collaborazione di personale altamente qualificato, il restauro e la documentazione grafica e fotografica delle diverse classi di oggetti.

Ne deriva un panorama quanto mai articolato che conferma, attraverso la ricchezza delle evidenze rela-

tive all'Epoca bizantina rivenute nel corso delle indagini degli anni '80 ma ancora, in tempi più recenti, nell'edificio destinato a sede del rinnovato Museo Nicolaiano e nell'ala meridionale della Cittadella, la centralità di Bari in questo periodo, ma documenta anche una intensa frequentazione di epoca romana imperiale e soprattutto tardoantica che, confrontata con i rinvenimenti effettuati in zone limitrofe, testimonia l'importanza del centro anche nelle fasi precedenti.

È del tutto evidente quanto ancora della storia della città sia celato sotto le strade, i palazzi, i monumenti di Bari Vecchia e come sia ancora attuale e necessari di essere attuato il programma organico di ricerca archeologica nell'area della Cittadella Nicolaiana, ma direi dell'intero centro storico, vagheggiato da Nino Lavermicocca.

Le recenti possibilità offerte dai finanziamenti europei stanno consentendo lo sviluppo sistematico delle indagini e la musealizzazione dei rinvenimenti nelle aree di S. Scolastica e S. Pietro, dove è in corso di realizzazione, con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, il *Museo Archeologico della Città Metropolitana di Bari*. Negli anni passati si sono già restituiti alla pubblica fruizione, dopo straordinari interventi di scavo, restauro e valorizzazione, la chiesetta bizantina sotto Palazzo Simi e, soprattutto, la basilica paleocristiana nel succorpo della Cattedrale, entrati a far parte del percorso "Bari sotterranea, viaggio nella città sotto la città" nato con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla conoscenza della storia e del sorprendente patrimonio archeologico di cui dispone il capoluogo pugliese, a conferma dell'attenzione costante della Soprintendenza alla tutela e alla valorizzazione delle più antiche testimonianze di Bari.

Luigi La Rocca
Soprintendente Archeologia della Puglia

INDICE

<i>p. Damiano Bova O.P. - Ex Rettore della Basilica Pontificia S. Nicola - Bari</i>	7
<i>p. Ciro Capotosto O.P. - Rettore della Basilica Pontificia S. Nicola - Bari</i>	9
<i>Prefazione</i> Paolo Ponzio	11
<i>Presentazione</i> Luigi La Rocca	13
<i>Introduzione</i> Maria Rosaria Depalo, Giacomo Disantarosa, Donatella Nuzzo	15
<i>Nino Lavermicocca e l'archeologia urbana a Bari</i> Francesca Radina	19
<i>Bari: il pretorio della città bizantina</i> Donatella Nuzzo	25

PARTE I

L'INDAGINE ARCHEOLOGICA DEI SAGGI IN PIAZZA SAN NICOLA 1982, 1984

<i>Lo scavo (Saggi 1982, 1984)</i> Maria Rosaria Depalo	39
<i>I reperti ceramici da mensa, dispensa, cucina, illuminazione e costruzione</i> Giusy Rubino	49
<i>Le anfore e gli opercula e i "Late Roman Unguentaria"</i> Giacomo Disantarosa	67
<i>I reperti vitrei</i> Michele Pellegrino	89
<i>I reperti in metallo</i> Anna Rita Surdo	93
<i>Le monete</i> Giuseppe Sarcinelli	99

PARTE II

L'INDAGINE ARCHEOLOGICA DEL SAGGIO DI LARGO ABATE ELIA 1987

<i>Lo scavo (Saggio 1987)</i> Maria Rosaria Depalo	105
<i>I reperti ceramici per la mensa, la dispensa, la cucina, l'illuminazione, il gioco, la tessitura e la costruzione</i> Sara Airò	113
<i>Le anfore e gli opercula</i> Giacomo Disantarosa	175
<i>I reperti in pietra ollare</i> Sara Airò	203
<i>I reperti vitrei</i> Michele Pellegrino	205

<i>I reperti in metallo</i> Anna Rita Surdo	207
<i>Le monete</i> Giuseppe Sarcinelli	211

PARTE III
QUADRI DI SINTESI

<i>La Cittadella Nicolaiana e le indagini degli anni Ottanta</i> Maria Rosaria Depalo	219
<i>Le ceramiche di Età tardoantica</i> Giusy Rubino	225
<i>I contenitori da trasporto e la circolazione delle merci</i> Giacomo Disantarosa	229
<i>Le ceramiche di Età medievale: produzione, commercio e consumo a Bari tra VIII e XIV secolo</i> Sara Airò	251
<i>Le ceramiche di Età moderna e contemporanea</i> Dario Ciminale	259
<i>L'analisi dei residui organici nelle ceramiche: un'esperienza didattica</i> Valeria Monno	269
<i>Gli oggetti in pietra ollare</i> Sara Airò	273
<i>I manufatti vitrei</i> Michele Pellegrino	275
<i>Gli oggetti e le scorie in metallo</i> Anna Rita Surdo	283
<i>La circolazione monetale</i> Giuseppe Sarcinelli	287
<i>I materiali lapidei</i> Daniele Mittica	291
<i>Le tombe della Cittadella Nicolaiana</i> Ginevra Panzarino, Sandro Sublimi Saponetti	295
Abstracts	305
Bibliografia generale	311